



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parcchieangiusseppeposo.it

Domenica 20 febbraio 2022 - n. 354

UN QUESTIONARIO PER "ASCOLTARCI"

Questa domenica all'uscita della chiesa verrà distribuito un questionario per offrire, a chi lo desidera, un piccolo strumento di "comunicazione" e di "ascolto" reciproco, come deciso nel nostro ultimo consiglio pastorale.

Ascolto anche di chi forse non sempre ascoltiamo e consideriamo (chiusi come siamo nelle varie "bolle" in cui è frammentata la vita di una comunità parrocchiale).

Non ha finalità "scientifiche"; è solo per offrire una possibilità di maggiore coinvolgimento nella realtà della nostra comunità parrocchiale, evidenziando aspetti e dimensioni, suggerendo orientamenti e scelte per ripensare e rinnovare (come sempre va fatto) la nostra comunità.

Unitamente al questionario, troverete anche un altro piccolo foglio che può servire per dare la possibilità (sempre a chi lo desidera) di partecipare ad eventuali "gruppi sinodali" per confrontarsi e "ascoltarci" in ordine (ma non necessariamente) ai vari "nuclei tematici" scelti dalla diocesi di Bologna.

Al di là di tutti questi strumenti, credo veramente che abbiamo bisogno di "ripensare" al come la nostra comunità vive la propria fede e testimonianza cristiana, nel nostro "oggi", forse andando al di là del "come si è sempre fatto", ma cercando, confrontandosi insieme, approfondendo insieme, di "sognare" un futuro diverso.

Domenica 20 febbraio
giornata raccolta offerte per il
riscaldamento
della chiesa
e dei locali parrocchiali!

I LUNEDI' DI SAN GIUSEPPE

... in "cammino sinodale" ...

lunedì 28 febbraio,
alle ore 21, in chiesa



incontro con
don Maurizio
Mattarelli

*Parroco di San Bartolomeo
alla Beverara*

Interverrà su questa tematica

La (nostra) parrocchia:
solida, liquida, o... ?

Un invito a tutti a partecipare (parrocchiani che frequentano e parrocchiani che non frequentano...)... per confrontarci sulla realtà della parrocchia, forse da ripensare in questo tempo di pandemia (e dopo...).

Nei prossimi giorni verranno distribuiti nelle buche delle lettere delle varie famiglie della parrocchia (sperando che siano in qualche modo raggiungibili!) un **pieghevole** (per qualche informazione sul progetto del restauro del Santuario di San Giuseppe) e un **questionario** (quello che verrà già distribuito questa domenica alla porta della chiesa) per raccogliere qualche osservazione e indicazione sulla vita parrocchiale, in vista anche del "cammino sinodale" della nostra parrocchia.

Per questa distribuzione serve qualche volontario, disponibile e "paziente".
Segnalare la propria disponibilità al parroco.

MESSAGGIO DEI NOSTRI VESCOVI PER LA QUARESIMA (1ª parte)

**“Quando venne la pienezza del tempo
(Gal 4,4)”.**

Carissimo, carissima,

la Quaresima di quest'anno porta con sé tante speranze insieme con le sofferenze, legate ancora alla pandemia che l'intera umanità sta sperimentando ormai da oltre due anni. Per noi cristiani questi quaranta giorni, però, non sono tanto l'occasione per rilevare i problemi quanto piuttosto per prepararci a vivere il mistero pasquale di Gesù, morto e risorto. Sono giorni in cui possiamo convertirci ad un modo di stare nel mondo da persone già risorte con Cristo (cfr. Col 3,1). La Chiesa come comunità e il singolo credente hanno la possibilità di rendere questo tempo un “tempo pieno” (cfr. Gal 4,4), cioè pronto all'incontro personale con Gesù.

Questo messaggio, dunque, vi raggiunge come un invito a una triplice conversione, urgente e importante in questa fase della storia, in particolare per le Chiese che si trovano in Italia: conversione all'ascolto, alla realtà e alla spiritualità.

1. Conversione all'ascolto

La prima fase del Cammino sinodale ci consente di ascoltare ancora più da vicino le voci che risuonano dentro di noi e nei nostri fratelli. Tra queste voci quelle dei bambini colpiscono con la loro efficace spontaneità: «Non mi ricordo cosa c'era prima del Covid»; «Ho un solo desiderio: riabbracciare i miei nonni». Arrivano al cuore anche le parole degli adolescenti: «Sto perdendo gli anni più belli della mia vita»; «Avevo atteso tanto di poter andare all'università, ma adesso mi ritrovo sempre davanti a un computer». Le voci degli esperti, poi, sollecitano alla fiducia nei confronti della scienza, pur rilevando quanto sia fallibile e perfettibile. Siamo raggiunti ancora dal grido dei sanitari, che chiedono di essere aiutati con comportamenti responsabili. E, infine, risuonano le parole di alcuni parroci, insieme con i loro catechisti e collaboratori pastorali, che vedono diminuite il numero delle attività e la partecipazione del popolo, preoccupati di non riuscire a

tornare ai livelli di prima, ma nello stesso tempo consapevoli che non si deve semplicemente sognare un ritorno alla cosiddetta “normalità”.

Ascoltare in profondità tutte queste voci anzitutto fa bene alla Chiesa stessa. Sentiamo il bisogno di imparare ad ascoltare in modo empatico, interpellati in prima persona ogni volta che un fratello si apre con noi. Nella Bibbia è anzitutto Dio che ascolta il grido del suo popolo sofferente e si muove con compassione per la sua salvezza (cfr. Es 3,7-9). Ma poi l'ascolto è l'imperativo rivolto al credente, che risuona anche sulla bocca di Gesù come il primo e più grande dei comandamenti: «*Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore*» (Mc 12,29; cfr. Dt 6,4). A questo tipo di ascolto la Scrittura lega direttamente l'amore verso i fratelli (cfr. Mc 12,31). Leggere, meditare e pregare la Parola di Dio significa preparare il cuore ad amare senza limiti.

L'ascolto trasforma dunque anzitutto chi ascolta, scongiurando il rischio della supponenza e dell'autoreferenzialità. Una Chiesa che ascolta è una Chiesa sensibile anche al soffio dello Spirito. In questo senso, può essere utile riprendere quanto il Consiglio Episcopale Permanente scriveva nel messaggio agli operatori pastorali, lo scorso settembre: «L'ascolto non è una semplice tecnica per rendere più efficace l'annuncio; l'ascolto è esso stesso annuncio, perché trasmette all'altro un messaggio balsamico: “Tu per me sei importante, meriti il mio tempo e la mia attenzione, sei portatore di esperienze e idee che mi provocano e mi aiutano a crescere”. Ascolto della Parola di Dio e ascolto dei fratelli e delle sorelle vanno di pari passo. L'ascolto degli ultimi, poi, è nella Chiesa particolarmente prezioso, poiché ripropone lo stile di Gesù, che prestava ascolto ai piccoli, agli ammalati, alle donne, ai peccatori, ai poveri, agli esclusi».

Questa prima conversione implica un atteggiamento di apertura nei confronti della voce di Dio, che ci raggiunge attraverso la Scrittura, i fratelli e gli eventi della vita. *Quali ostacoli incontra ancora l'ascolto libero e sincero da parte della Chiesa? Come possiamo migliorare nella Chiesa il modo di ascoltare?*

Pro memoria per la comunità

Ogni giorno feriale: **Lodi** alle ore 8 (dopo la Messa delle 7,30)
e **Vespri** alle ore 19 (dopo la Messa delle 18,30)

22

MARTEDÌ

INCONTRO DI LETTURA E COMMENTO DEL VANGELO

Alle ore 21, incontro da remoto all'indirizzo:

<https://meet.google.com/wpa-cqob-hpp>

L'incontro è animato da Francesco Bonifacci

23

MERCOLEDÌ

Ore 18: **Rosario di San Giuseppe**



CHIESA DI BOLOGNA

LE NOTTI DI NICODEMO

LE DOMANDE DELL'UOMO
CHE NEL BUIO CERCA
LA LUCE

Dialoghi tra il pensiero umano e la fede cristiana
moderati dall'Arcivescovo Matteo Maria Zuppi

Mercoledì 23 febbraio 2022 - ore 21

Mercoledì 23 marzo 2022 - ore 21

FRAGILITÀ, SORELLA MIA

MASSIMO RECALCATI, psicoanalista
JEAN-PAUL HERNANDEZ S.J., teologo

PAURA E FINE

LUCIANO FLORIDI, filosofo
PIERANGELO SEQUERI, teologo e musicologo

CATTEDRALE DI S. PIETRO

VIA INDIPENDENZA, 7 - BOLOGNA

Ingresso libero in osservanza delle normative vigenti

**Uniti
nella preghiera
per la pace**

**Domenica 20 febbraio,
alle ore 15.00,**

il Vescovo Matteo si recherà presso la Chiesa di S. Michele degli Ucraini (via de' Leprosetti, 2, in zona Strada Maggiore) e pregherà insieme a tutta la comunità, perché si allontani il rischio di conflitto in Ucraina.

**Domenica 27 febbraio,
alle ore 14.00,**

la comunità ucraina celebrerà la Divina Liturgia nella Cattedrale di S. Pietro in rito bizantino slavo, esprimendo così la profonda comunione che l'intera Chiesa bolognese intende condividere con il popolo ucraino. La partecipazione è aperta a tutti ed è valida per il precepto festivo.

LA VOCE DEL CLAN DELTA

Agesci Bologna 16

Per una "maturità" diversa...

Maturità viene dal latino "maturitas -atis", dalla radice di "maturus", maturo.

Questa parola esprime lo stato di raggiungimento di una importante fase di crescita dell'individuo: con la sua "maturazione" non ci si riferisce necessariamente ad una compiutezza conclusiva, ma si intende piuttosto la sua acquisizione di nuove qualità che lo rendono adatto, pronto e 'apparecchiato' per ciò che segue.

Un ottimo termine di paragone sono i frutti che, una volta maturi, ottengono la capacità di essere iniziatori di nuova vita, attraverso l'energia creatrice racchiusa nei loro semi. Quindi, dopo un periodo di preparazione, i frutti realizzano la propria essenza, assumendo il ruolo di generatori di nuove piantine.

Così anche i maturandi delle scuole secondarie in Italia raggiungono ogni anno la soglia di un nuovo capitolo della loro vita, in cui avranno occasione di indirizzare i loro studi nella ricerca del proprio posto nel mondo.

E' da poco stato comunicato come quest'anno sarà svolto l'esame di maturità, le modifiche apportate avvicinano molto il nuovo sistema alla vecchia struttura di verifica pre-pandemia, da qualche tempo sostituita da una compatibile con le esigenze legate al periodo di quarantena.

La scorsa riunione abbiamo discusso, divisi a gruppi, riguardo a questo nuovo esame di maturità, parlando di cosa ne pensiamo e quale sarebbe per noi il modo più giusto e adatto per verificare le conoscenze degli esaminandi.

In tutti i gruppi di dibattito, è emerso il desiderio di introdurre in

modo permanente la temporanea soluzione degli scorsi due anni dell'elaborato su una materia di indirizzo. Pensiamo che la stesura di questa ricerca personale, possa rendere la prova più interessante e stimolante, e arricchirla in quanto testimonianza della crescita dello studente e del valore dei suoi individuali interessi e della loro dedizione.

Crediamo sia fondamentale che, a conclusione dei cinque anni di scuola, non vi sia una mera valutazione numerica, ma che il voto venga accompagnato da un'attenta valorizzazione del bagaglio di nuove conoscenze ed esperienze che i ragazzi hanno acquisito.

Ci siamo detti che sarebbe bello se ci fosse un momento riservato alla rievocazione dei vissuti più belli e un confronto sugli argomenti che più hanno appassionato e stuzzicato le menti degli studenti. Questo feedback sarebbe utile anche ai professori, che otterrebbero un riscontro diretto e sincero riguardo agli insegnamenti dei loro programmi.

Giungere alla fine di un percorso così lungo e ricco è un momento molto significativo che sentiamo essere simile alle partenze dei ragazzi più grandi che lasciano il clan.

Questo vorremmo che fosse la maturità: dopo un'ultima prova, voltarsi indietro a guardare tutta la strada percorsa, riconoscendone le tappe e il suo significato.

